

**Risposta al discorso del Signor Sindaco di Lodi,
nella solennità di San Bassiano
martedì 19 gennaio 2016, ore 10.00,
Cripta della Basilica Cattedrale**

Signor Sindaco,

Ricambio l'augurio di "buon san Bassiano" con la Chiesa di Lodi, che qui rappresento, insieme al Vicario Generale e al Capitolo della Cattedrale. Esprimo il grazie per la collaborazione, con la reciproca conferma di continuarla ed anzi incrementarla a bene comune. Estendo il saluto riconoscente al Consiglio Comunale e a tutti quanti abitano la Città, la Provincia e i Territori in Diocesi di Lodi. La presenza delle Autorità Pubbliche, a cominciare da S. E. la Signora Palmisani, Prefetto di Lodi, e dal Questore, la Signora Bignardi, con le Distinte Autorità Militari, come dei Sindaci, delle Personalità del mondo politico, sociale ed economico, della cultura e della educazione, mi dà modo di riconoscere la disponibilità di tutti nei confronti della comunità ecclesiale. Essa, a sua volta, partecipa, specie tramite il volontariato e le associazioni, ma ancor più nella fitta rete delle parrocchie e degli oratori, ad ogni intento che alimenti la coesione e la solidarietà. Desideriamo che ne siano destinatari, soprattutto, i lodigiani in difficoltà (con le famiglie, 17 i giovani e il mondo del lavoro al primo posto), ma anche gli anziani e i meno abbienti. Il nostro Patrono, del resto, si è distinto quale defensor pauperum. Non pochi vengono da lontano. Sfuggono alla violenza e alla estrema povertà. Ci siamo fatti carico secondo ogni possibilità – con la cautela e la prudenza doverose – di una emergenza umanitaria di portata insolita. Nella fatica non indifferente che richiede, essa può divenire una risorsa, in diversi ambiti, specie per le diversità che obbligano a riappropriarci della nostra identità in tutte le sue componenti. La nostra è tradizione di accoglienza. Nella comune pazienza, non amorfa bensì attenta e attiva, non vorremo smentirla, mai demordendo al contempo dal garantire, con la sicurezza, ogni sostegno ai più colpiti

tra noi dalla perdurante congiuntura economica e sociale. “L’impronta della solidarietà” è evidente nel profilo di San Bassiano. Pacificato con Dio era pacificatore con tutte le creature e la natura, che egli chiamava alla lode divina, a conferma del nome tanto felice della nostra Città: Laus. “Credere e investire nelle persone”, sempre e comunque, è la proposta di pastorale sociale della nostra Chiesa per prepararle al “dialogo quale antidoto alle fratture sociali”. Un grazie speciale debbo a tutti, e particolarmente alle Forze dell’Ordine, per l’assistenza nello svolgimento dell’anno giubilare...dagli inizi travolgenti. Al riguardo, mi permetto di invitare fin da ora all’incontro tradizionale riservato agli Amministratori e alle Pubbliche Autorità che avrà luogo in Episcopio il 19 febbraio, col passaggio dalla Porta della Misericordia. La mia preghiera a S. Bassiano è per ciascuno e tutte le nostre famiglie. Grazie.

+ Maurizio, Vescovo di Lodi